

CHIESA EVANGELICA VALDESE DI PINEROLO

Culto del Venerdì Santo

3 aprile 2015, ore 21

Commemorazione di Dietrich Bonhoeffer
nel 70° anniversario della sua morte



*Culto a cura della Corale valdese
diretta da Raffaella Azzario
All'organo Annalisa Bosio e Angelo Merletti
Al violino Raffaella Azzario*

*Un cordiale benvenuto ai nostri ospiti! A warm welcome to all our
visitors! Nous souhaitons la bienvenue à nos visiteurs!
Ein herzliches Willkommen all unseren Gästen!*

PRELUDIO D'ORGANO

Brevi parole di introduzione

Settanta anni fa, esattamente il 9 aprile del 1945, dopo un processo sommario veniva ucciso nel campo di concentramento di Flossenbürg il teologo evangelico tedesco Dietrich Bonhoeffer. Oggi vogliamo ricordare Bonhoeffer come un "martire" della fede: la parola martire viene dal greco *martys*, e significa semplicemente "testimone". Certo, Bonhoeffer non è stato l'unico testimone della fede cristiana in un tempo difficile come quello della II guerra mondiale; ma la sua testimonianza ha avuto un impatto particolare nel mondo cristiano. Bonhoeffer infatti non fu solo uno dei leader della "Chiesa confessante" tedesca che resisté al nazismo, ma fu uno dei protagonisti del nascente movimento ecumenico internazionale, e soprattutto fu un teologo originale, le cui lettere dal carcere all'amico e pastore Eberhard Bethge hanno nutrito la riflessione e la spiritualità di intere generazioni. Senza avere la pretesa di una presentazione organica del pensiero teologico di Bonhoeffer, quello che vi propongo di fare oggi è semplicemente di accompagnare i vari momenti del nostro culto, dall'apertura alla confessione di peccato, alla condivisione della parola e del pane, con alcuni testi di Bonhoeffer – testi che ho scelto perché hanno nutrito e accompagnato la mia personale crescita.

INVOCAZIONE

Il nostro aiuto è nel nome di Dio Padre, che ci ha creati, del Signore Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per noi, dello Spirito Santo, che ci rinnova. Amen

Il Venerdì santo e la Pasqua hanno questo di liberatorio, che il pensiero viene distolto dal destino personale e portato molto al di là, fino al senso ultimo della vita, della sofferenza, del corso degli eventi, e ci è dato di concepire una grande speranza.

(dal carcere di Tegel, 25 aprile 1943)

In comunione con il Cristo sofferente ascoltiamo il canto della sofferenza e della fiducia:

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
 Te ne stai lontano, senza soccorrermi,
 senza dare ascolto alle parole del mio gemito!
 Non allontanarti da me, perché l'angoscia è vicina, e non c'è alcuno
 che m'aiuti.
 Ma tu, SIGNORE, non allontanarti,
 tu che sei la mia forza, affrettati a soccorrermi.
 O voi che temete il SIGNORE, lodatelo!
 Poiché non ha disprezzato né sdegnato l'afflizione del sofferente, non gli
 ha nascosto il suo volto;
 ma quando quello ha gridato a lui, egli l'ha esaudito.
 Tu sei l'argomento della mia lode nella grande assemblea;
 io adempirò i miei voti in presenza di quelli che ti temono.
 Gli umili mangeranno e saranno saziati;
 quelli che cercano il SIGNORE lo loderanno;
 il loro cuore vivrà in eterno.
 Tutte le estremità della terra si ricorderanno del SIGNORE
 e si convertiranno a lui;
 tutte le famiglie delle nazioni adoreranno in tua presenza.
 La discendenza lo servirà;
 si parlerà del Signore alla generazione futura.
 Essi verranno e proclameranno la sua giustizia,
 e al popolo che nascerà diranno come egli ha agito.
 (Salmo 22,1.11.19.23a.24-27.30-31)

PREGHIERA DI APERTURA

O Dio, aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di te; da solo
 non sono capace. C'è buio dentro di me, ma presso di te c'è la luce;
 sono solo, ma tu non mi abbandoni; sono impaurito, ma presso di te c'è
 l'aiuto; sono inquieto, ma presso di te c'è la pace; in me c'è amarezza,
 ma presso di te c'è la pazienza; io non comprendo le tue vie, ma la mia
 via tu la conosci. Padre nei cieli, siano lode e grazie a te. Amen
 (D.B., Natale 1943)

Corale: "Signor, portiamo a te"

CONFESSIONE DI PECCATO: Grazia a caro prezzo

*Siamo salvati per grazia. Ma guai se questa affermazione centrale della fede evangelica viene banalizzata così da trasformare la giustificazione del peccatore in giustificazione del peccato, così da oscurare la chiamata a cambiare vita e a seguire Cristo. È questo uno degli avvertimenti che Bonhoeffer propone con forza nel suo libro "Sequela", ispirandosi all'affermazione di Paolo ai Corinzi: **"Voi siete stati comprati a caro prezzo"** (I Cor 6,20).*

La grazia a buon prezzo è il nemico mortale della chiesa. Noi oggi lottiamo per la grazia a caro prezzo. Grazia a buon prezzo è grazia considerata materiale di scarto, perdono sprecato, consolazione sprecata; grazia considerata magazzino inesauribile della chiesa, da cui si dispensano i beni a piene mani, a cuor leggero... Il mondo vede così cancellati, per poco prezzo, i peccati di cui non si pente e dai quali tanto meno desidera essere liberato. Grazia a buon prezzo, perciò, è rinnegamento della Parola vivente di Dio... è giustificazione non del peccatore, ma del peccato. Grazia a caro prezzo è l'Evangelo che si deve sempre di nuovo cercare, il dono che si deve sempre di nuovo chiedere, la porta alla quale si deve sempre di nuovo picchiare. È a caro prezzo perché ci chiama a seguire, è grazia perché chiama a seguire Gesù Cristo; è a caro prezzo perché l'uomo l'acquista al prezzo della propria vita, è grazia perché proprio in questo modo gli dona la vita; è cara perché condanna il peccato, è grazia perché giustifica il peccatore. (D.B., *Sequela*, 1937)

Preghiamo. Signore Iddio, la tua grazia è a caro prezzo, soprattutto perché a te è costata la vita del tuo figlio Gesù. "Siete stati comperati a caro prezzo": perciò non può valere poco ciò che a te, o Dio, è costato caro. Tu non hai ritenuto troppo caro il tuo Figlio per riscattare la nostra vita. Perdonaci, Signore, per aver deprezzato la tua grazia, per aver banalizzato il tuo perdono, per aver confuso la giustificazione del peccatore con l'indulgenza nei confronti del peccato, per aver proposto a noi e agli altri una grazia a buon prezzo, un cristianesimo facile e disimpegnato, un'assoluzione che non esige né conversione né sequela. Perdonaci, e fa' di noi degli autentici discepoli del tuo Figlio Gesù Cristo. Amen

INTERLUDIO DI ORGANO E VIOLINO

ANNUNZIO DELLA GRAZIA

Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesù, per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù (Efesini 2, 4-7).

Siamo vicini al Venerdì Santo e alla Pasqua,
ai giorni delle azioni strapotenti
compiute da Dio nella storia;
delle azioni nelle quali il giudizio di Dio e la grazia di Dio
divennero visibili a tutto il mondo:
giudizio in quelle ore,
in cui Gesù Cristo,
il Signore, pendette dalla croce.
Grazia in quell'ora,
in cui la morte fu inghiottita dalla vittoria.
Non gli uomini hanno fatto qui qualcosa,
no, soltanto Dio lo ha fatto.
Egli ha percorso la via verso gli uomini
con infinito amore. Ha giudicato
ciò che è umano.
E ha donato grazia
al di là del merito.
(D. B. 11 marzo 1928)

INTERLUDIO DI ORGANO E VIOLINO

ASCOLTO DELLA PAROLA

“Voglio meditare i tuoi comandamenti, considerare le tue vie” (Salmo 119,15). Per la parola di Dio ho bisogno di tempo, per comprendere bene i suoi comandi devo spesso riflettere a lungo sulla parola... Dio ci ha dato la Scrittura, da cui dobbiamo conoscere la sua volontà. La

Scrittura vuole essere letta e meditata di bel nuovo ogni giorno. La parola di Dio non è una somma di alcuni principi generali, che potrei avere presenti in qualsiasi momento, bensì è la Parola di Dio quotidianamente rivolta a me nella ricchezza infinita dell'interpretazione.

(D.B., Meditazione sul Salmo 119, 1939/40)

LETTURE BIBLICHE

Isaia 53,1-9 e Matteo 26, 36-41 e 27: 32-44

1 Chi ha creduto a quello che abbiamo annunciato?

A chi è stato rivelato il braccio del SIGNORE?

2 Egli è cresciuto davanti a lui come una pianticella, come una radice che esce da un arido suolo; non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci.

3 Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna.

4 Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato!

5 Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti.

6 Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il SIGNORE ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

7 Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca.

Come l'agnello condotto al mattatoio, come la pecora muta davanti a chi la tosa, egli non aprì la bocca.

8 Dopo l'arresto e la condanna fu tolto di mezzo; e tra quelli della sua generazione chi rifletté che egli era strappato dalla terra dei viventi e colpito a causa dei peccati del mio popolo?

9 Gli avevano assegnato la sepoltura fra gli empi,
 ma nella sua morte, egli è stato con il ricco,
 perché non aveva commesso violenze
 né c'era stato inganno nella sua bocca.
 (Isaia 53: 1-9)

INTERLUDIO D'ORGANO

36 Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani e disse ai discepoli: «Sedete qui finché io sia andato là e abbia pregato». **37** E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a essere triste e angosciato. **38** Allora disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me». **39** E, andato un po' più avanti, si gettò con la faccia a terra, pregando, e dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi». **40** Poi tornò dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me un'ora sola? **41** Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **42** Di nuovo, per la seconda volta, andò e pregò, dicendo: «Padre mio, se non è possibile che questo calice passi oltre da me, senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». **43** E, tornato, li trovò addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti. **44** Allora, lasciatili, andò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le medesime parole. **45** Poi tornò dai discepoli e disse loro: «Dormite pure oramai, e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina, e il Figlio dell'uomo è dato nelle mani dei peccatori. **46** Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino» (**Matteo 26: 36-46**).

32 Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù. **33** E giunti a un luogo detto Golgota, che vuol dire «luogo del teschio», **34** gli diedero da bere del vino mescolato con fiele; ma Gesù, assaggiatolo, non volle berne. **35** Poi, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestiti, tirando a sorte; **36** e, postisi a sedere, gli facevano la guardia. **37** Al di sopra del capo gli posero scritto il motivo della condanna: Questo è Gesù, il re dei Giudei. **38** Allora furono crocifissi con lui due ladroni, uno a destra e l'altro a sinistra. **39** E quelli che passavano di là, lo ingiuriavano, scotendo il capo e dicendo: **40** «Tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi giù dalla croce!» **41** Così pure, i capi dei sacerdoti con gli scribi e gli anziani, beffandosi, dicevano: **42** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Se lui è il re d'Israele, scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui. **43** *Si è confidato in Dio: lo liberi ora, se lo gradisce, poiché ha detto: "Sono Figlio di Dio"*. **44** E nello stesso modo lo insultavano anche i ladroni crocifissi con lui (**Matteo 27: 32-44**).

MEDITAZIONE: *Vegliare con Cristo*

Cristiani e pagani

Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte. Così fanno tutti, cristiani e pagani. Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte. I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza. Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione, sazia il corpo e l'anima del suo pane, muore in croce per cristiani e pagani e a questi e a quelli perdona.

(D.B., poesia del 1944)

“I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza”, questo distingue i cristiani dai pagani. “Non potete vegliare con me un’ora?”, chiede Gesù nel Getsemani. Questo è il rovesciamento di tutto ciò che l’uomo religioso si aspetta da Dio... Non è l’atto religioso a fare il cristiano, ma il prender parte alla sofferenza di Dio nella vita del mondo. Questa è la *metànoia* (conversione): non pensare anzitutto alle proprie tribolazioni, ai propri problemi, ai propri peccati, alle proprie angosce, ma lasciarsi trascinare con Gesù Cristo sulla sua strada nell’evento messianico costituito dal fatto che Isaia 53 si compie ora! Questo venir trascinati nella sofferenza messianica di Dio in Gesù Cristo nel Nuovo Testamento si realizza in diversi modi: attraverso la chiamata dei discepoli alla sequela, attraverso il sedere alla stessa tavola con i peccatori, attraverso le “conversioni” nel senso più proprio del termine (Zaccheo), attraverso il gesto della grande peccatrice (Lc 7), attraverso la guarigione dei malati, attraverso l’accogliere i bambini. Tanto i pastori che i Magi d’oriente stanno davanti alla mangiatoia non come dei “peccatori convertiti”, ma semplicemente perché vengono attirati dalla mangiatoia (la stella) così come sono. Il centurione di Cafarnao, che non pronuncia assolutamente nessuna confessione, viene presentato come esempio di fede. Gesù “ama” il giovane ricco. Il tesoriere etiope (Atti 8), Cornelio (Atti 9), non sono per niente delle esistenze sull’orlo dell’abisso. Natanaele è un “israelita senza falsità” (Gv 1,47); e, infine, Giuseppe di Arimatea, e le donne al sepolcro. L’unica cosa comune di tutti costoro è il prendere parte alla sofferenza di Dio in Cristo. Questa è la loro “fede”. Nessuna traccia di metodica religiosa, l’“atto religioso”

è sempre qualcosa di parziale, la “fede” è qualcosa di totale, un atto che impegna la vita. Gesù non chiama a una nuova religione, ma alla vita.

(D.B., lettera dal carcere, 18 luglio 1944)

INNO: Signor, portiamo a te la nostra debolezza (con la comunità)

Inno ispirato alla poesia “Cristiani e pagani” di Dietrich Bonhoeffer

Signor, portiamo a te la nostra debolezza,
da te imploriam mercé, a te chiediam salvezza. Cercando di trovar
pane e felicità leviamo grida a te: abbi di noi pietà.

Signor, veniamo a te nella tua debolezza,
sorpresi di scoprire del tuo soffrir l’ampiezza. Insegnaci a vegliar con te,
Signor Gesù, insegnaci ad amar tutta l’umanità.

Tu sei vicino a noi in ogni debolezza;
vivesti come noi, conosci la tristezza. Moristi tu per noi in croce, o
mio Signor: il tuo perdono dà vita in eternità.

(traduzione di Luca M. Negro)

INTRODUZIONE ALLA CENA DEL SIGNORE

Cristo al centro della vita

Dio non è un tappabuchi: ecco un’altra delle grandi provocazioni di Bonhoeffer. In una lettera del 1944 a Bethge egli scrive: “Dio non è un tappabuchi; Dio non deve essere riconosciuto solamente ai limiti delle nostre possibilità, ma al centro della vita; Dio vuole essere riconosciuto nella vita, e non solamente nel morire; nella salute e nella forza, e non solamente nella sofferenza; nell’agire, e non solamente nel peccato. La ragione di tutto questo sta nella rivelazione di Dio in Gesù Cristo. Egli è il centro della vita” (Resistenza e Resa, p. 382-3). Riconoscere Cristo al centro della vita: è questa l’esperienza che hanno fatto i discepoli alle nozze di Cana. Gesù è invitato a un banchetto con i suoi discepoli. Non si tratta di un pasto ordinario: è un banchetto di nozze, un pasto festivo. E Gesù partecipa alla festa. In questo è diverso dal suo precursore, Giovanni il Battista, che si ritira nel deserto. No: Gesù è là, al centro della nostra vita, condivide le nostre gioie, è il nostro compagno nella festa. E quando a Cana la festa rischia di finir male, perché viene a mancare il vino, Gesù trasforma l’acqua in vino: vino buono, così buono da suscitare la meraviglia del

maestro di tavola. Ma soprattutto, questo primo segno compiuto da Gesù, questo segno apparentemente così “mondano”, suscita la fede dei discepoli: “Gesù – scrive l’evangelista Giovanni (2,11) – fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui”. Un pasto, del pane, del vino. Un banchetto che ricorda la liberazione, che annuncia una morte ma anche una resurrezione e un’attesa, l’attesa del compimento definitivo del Regno di Dio...

ISTITUZIONE DELLA CENA

Leggiamo dall’Evangelo secondo Marco 14,22-25. Preghiera di ringraziamento. Ti rendiamo grazie, Signore, perché in Cristo tu ci incontri al centro delle nostre esistenze. Tu sei il nostro compagno di festa, un compagno al tempo stesso gioioso ed esigente, che ci chiama alla vita abbondante, ma anche al discepolato e al servizio. Ti ringraziamo per questi segni del pane e del vino, che ci ricordano il dono del suo corpo e del suo sangue per la nostra salvezza, ma anche i pasti festivi di Gesù con i discepoli e con i farisei, con i pubblicani e i peccatori, le nozze di Cana e la moltiplicazione dei pani. Che questo pane e questo vino siano per noi il viatico che ci sostiene nella via del discepolato. Amen

INTERLUDIO DI VIOLINO

COMUNIONE

Epiclesi: Signore, manda su di noi il tuo Spirito, perché mediante questo pane e questo vino, segni della vita abbondante che Gesù ci ha donata a caro prezzo, possiamo accogliere il Signore Gesù e la sua chiamata al servizio in questo mondo. Frazione

Invito: Il pasto che abbiamo preparato è anche un banchetto di nozze, come a Cana. È Cristo che lo presiede: la tavola è preparata, ecco il pane che ci nutre, ecco il vino che ci rallegra. Noi tutti siamo invitati. Venite, perché tutto è pronto.

CENA DEL SIGNORE

Corale: "C'eri tu alla croce di Gesù"

Raccolta delle offerte, annunci. Vita della comunità

PREGHIERA

da "Preghiera del mattino" (D. B., Resistenza e resa, Natale 1943)

Padre del cielo, siano lode e grazie a te per tutto il bene e la fedeltà che mi hai mostrata nella mia vita. Mi hai donato molti benefici, lascia dunque che accetti dalla tua mano anche i pesi. Non mi caricherai più di quanto io possa portare. Signore Gesù Cristo, tu fosti povero e misero, prigioniero e abbandonato come me. Tu conosci l'infelicità degli esseri umani; tu rimani accanto a me, come nessuno mi rimane accanto, tu non mi dimentichi e mi cerchi, tu vuoi che io ti riconosca e mi volga a te. Signore, odo il tuo richiamo e lo seguo, aiutami! Santo Spirito, dammi la fede, che mi salva dalla disperazione, dai desideri e dai vizi, dammi l'amore per Dio e per gli uomini, che estirpa l'odio e l'amarrezza, dammi la speranza, che mi libera dalla paura e dallo scoraggiamento. Amen

PADRE NOSTRO

Inno 95 (con tutta la comunità)

BENEDIZIONE

Stiamo saldi nel Signore, o dilette! La pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodisca i nostri cuori e i nostri pensieri in Cristo Gesù. Tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili siano oggetto dei nostri pensieri, e il Dio della pace sarà con noi. Amen

(da Fil. 4 passim)

POSTLUDIO D'ORGANO

Annunzi – Vita della comunità

È mancato all'affetto dei suoi cari **Bartolomeo Vinçon**. Il funerale sarà sabato mattina alle ore 10,30 nel tempio di Pinerolo.

***Domenica**, ore 10 **Culto di Pasqua di Risurrezione**, con celebrazione della **Cena del Signore**. Predica il pastore Gianni Genre. Partecipa la Corale valdese.

***Mercoledì** ore 17,30 presso la biblioteca del Centro Culturale Valdese in via Beckwith 3 a Torre Pellice, **Seminario sulla Riforma Protestante** a cura del prof. Sergio Rostagno.

***Mercoledì**, ore 20,30 prove della **Corale**.

***Giovedì**, ore 20.45 primo incontro del **ciclo di studi biblici** "Fra elezione e apertura" con il past. Genre.

***Sabato**, ore 15,00 **Scuola Domenicale**.

***Sabato**, ore 14,45 incontro dei **concistori del Primo distretto** a Pinerolo.

****Quest'anno la Chiesa valdese di Pinerolo propone un viaggio in Calabria (31 ago-7 set)**, in pullman granturismo, con tappe intermedie e visita ai luoghi storici di Guardia piemontese e dintorni. È la stagione più bella per visitare questa regione e sono benvenuti i membri di altre chiese, gli amici e i simpatizzanti: vorremmo che questi giorni fossero un'occasione d'incontro e condivisione in una realtà storica da rivivere all'insegna della memoria riconciliata. Anche durante le ore in pullman, avremo un piccolo programma di interventi e letture ad alta voce e, ogni giorno, una breve meditazione a cura del past. Gianni Genre.

Una terra bellissima e piena di contrasti, accogliente e ricca di storia con paesaggi suggestivi, dove si passa dai mari (Tirreno e Ionio) alla montagna in pochi minuti. **La riunione di presentazione è sabato 18 aprile alle ore 17,30** nella sala al piano terra.

Televisione. Domenica 5 aprile, Culto di Pasqua, ore 10.00, dalla chiesa protestante di Bruxelles-Botanique, **Raidue trasmette in diretta eurovisione** il culto evangelico in occasione della Pasqua. L'edizione italiana è a cura della rubrica Protestantesimo.

Televisione. Lunedì 6 aprile all'una di notte circa replica della puntata di Protestantesimo: **Religioni a confronto: Bibbia e Corano**. Segue un convegno sull'immigrazione: **Morti alle frontiere dell'Unione europea**. Conclude: **Alfabeto cristiano** in cui si affrontano i temi controversi della fede. Per rivedere le puntate: www.protestantesimo.rai.it

Radio. Ogni domenica mattina, alle 7.35 su **RAI Radiouno, Culto Evangelico** propone una predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Per riascoltare le trasmissioni: www.cultoevangelico.rai.it.

Su **Radio Beckwith Evangelica** Culto alle ore 10 della domenica, replica alle 19,10 del mercoledì. Ogni mattina, alle 7,50, **Lettura biblica del giorno**.